Guerra. Trump apre a un accordo con l’Iran su Hormuz: possibili sviluppi tra oggi e domani

Data: 8 maggio 2026 | Autore: Redazione



Progressi nei negoziati tra Stati Uniti e Iran, cresce l’attesa per un’intesa sullo Stretto di Hormuz mentre il petrolio scende sotto gli 80 dollari

Si intensificano i contatti diplomatici tra **Stati Uniti** e **Iran** sul futuro dello **Stretto di Hormuz**, uno dei passaggi marittimi più strategici al mondo per il commercio di petrolio. Il presidente americano **Donald Trump** ha dichiarato che i negoziati stanno registrando **"molti progressi"** e che un accordo potrebbe essere raggiunto **tra oggi e domani**, alimentando le aspettative dei mercati internazionali e degli osservatori geopolitici.

Le parole del presidente arrivano in un momento particolarmente delicato per il Medio Oriente, con la comunità internazionale che guarda con attenzione all'evoluzione della crisi e ai possibili effetti sulla sicurezza energetica mondiale.

Trump: "L'accordo è possibile tra oggi e giovedì"

Parlando ai giornalisti poco prima di salire a bordo dell'Air Force One diretto da Los Angeles a Las

Vegas, **Donald Trump** ha confermato che i colloqui con Teheran stanno procedendo in maniera positiva.

Secondo il presidente americano, i negoziati hanno compiuto passi avanti significativi e un'intesa potrebbe essere raggiunta in tempi molto brevi. Trump ha inoltre rivelato che sarebbe stato proprio l'Iran a chiedere la ripresa del dialogo, sottolineando come, nonostante le dichiarazioni pubbliche del passato, le parti abbiano deciso di confrontarsi direttamente.

Il presidente ha ribadito che il suo obiettivo resta quello di chiudere definitivamente una crisi che dura da decenni, evitando un ulteriore deterioramento della situazione.

Perché lo Stretto di Hormuz è così importante

Lo **Stretto di Hormuz** rappresenta uno dei punti nevralgici del commercio mondiale di energia. Attraverso questo stretto passaggio marittimo transitano ogni giorno milioni di barili di petrolio e una parte rilevante del gas naturale liquefatto destinato ai mercati internazionali.

Un eventuale blocco o una limitazione della navigazione avrebbe conseguenze immediate sui prezzi dell'energia, sull'inflazione e sull'economia globale. Proprio per questo motivo ogni apertura diplomatica viene seguita con estrema attenzione da governi, investitori e operatori finanziari.

L'ipotesi di un accordo provvisorio di 60 giorni

Secondo indiscrezioni diffuse da fonti internazionali, **Stati Uniti**, **Iran** e **Oman** sarebbero vicini alla definizione di un'intesa temporanea per la riapertura dello **Stretto di Hormuz**.

Il meccanismo in discussione prevederebbe una durata iniziale di **60 giorni**, con possibilità di proroga, e consentirebbe la ripresa del traffico marittimo attraverso un sistema condiviso di gestione delle rotte.

Tra gli elementi emersi nelle ultime ore figurano:

- **corridoi di navigazione** coordinati tra Iran e Oman;
- maggiore controllo iraniano sul traffico nello stretto rispetto alla situazione precedente al conflitto;
- nessun pedaggio previsto durante il periodo dell'accordo provvisorio;
- ripresa dei negoziati sul **programma nucleare iraniano** parallelamente alla tregua.

Al momento, tuttavia, non è stata ancora annunciata alcuna intesa ufficiale.

Le dichiarazioni di Trump sulle trattative

Nel corso di un'intervista rilasciata a Fox News, Trump ha affermato che gli Stati Uniti hanno inflitto colpi molto duri all'Iran, ma ha precisato di sperare che non sia necessario ricorrere a ulteriori azioni militari.

Il presidente americano ha sostenuto che il dialogo in corso rappresenta la strada migliore per evitare un'escalation, ribadendo che Washington continuerà a perseguire l'obiettivo di impedire all'Iran di sviluppare un'arma nucleare.

Trump ha inoltre dichiarato che, qualora non si raggiungesse un accordo, gli Stati Uniti sarebbero pronti ad adottare misure molto più severe.

I mercati reagiscono: il petrolio in calo

L'ipotesi di una possibile riapertura dello **Stretto di Hormuz**ha avuto effetti immediati sui mercati energetici.

Il prezzo del **petrolio** è infatti sceso sotto la soglia degli **80 dollari al barile**, segnale che gli investitori stanno valutando positivamente la prospettiva di una riduzione delle tensioni nel Golfo Persico e di una maggiore stabilità nelle forniture energetiche internazionali.

L'andamento delle quotazioni continuerà a dipendere dagli sviluppi delle prossime ore e dall'eventuale conferma ufficiale dell'accordo.

Restano tensioni sul fronte militare e dell'informazione

Parallelamente ai negoziati diplomatici, proseguono anche le polemiche sul conflitto.

Il segretario alla Difesa statunitense **Pete Hegseth**ha respinto le notizie secondo cui gli Stati Uniti avrebbero quasi esaurito parte delle proprie scorte di missili intercettori, definendo false alcune ricostruzioni diffuse dai media americani.

Nel frattempo, alcune testate investigative statunitensi sostengono che il Pentagono avrebbe modificato i criteri di conteggio delle perdite militari, ipotesi che al momento non trova conferme ufficiali.

Le prossime ore saranno decisive

L'attenzione della diplomazia internazionale resta concentrata sulle prossime ore. Se le trattative dovessero concludersi positivamente, la riapertura dello **Stretto di Hormuz**potrebbe rappresentare un primo passo verso una nuova fase di dialogo tra **Stati Uniti** e **Iran**, con possibili effetti positivi sulla stabilità del Medio Oriente e sui mercati energetici mondiali.

Al momento, però, non è ancora arrivata una conferma ufficiale dell'accordo e sarà necessario attendere gli sviluppi annunciati dalla Casa Bianca e dagli altri attori coinvolti nei negoziati.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/guerra-trump-apre-a-un-accordo-con-l-iran-su-hormuz-possibili-sviluppi-tra-oggi-e-domani/154413